



MANUALE DI STILE PER LA TRADUZIONE

Scrivere per Sun

Sun Microsystems Ireland Ltd.,
European Localisation Centre,
Hamilton House,
East Point Business Park,
Dublin 3, Ireland.

Febbraio 1999, Versione 1

Indice

Capitolo 1	Nozioni di base	1
Introduzione.....		1
Perché lo stile è importante.....		1
Scrivere per i lettori.....		2
Lavorare con un revisore		2
Stile		2
Personificazione di hardware e software		2
Interrogative, esclamazioni e domande retoriche		3
Forme colloquiali.....		3
Grammatica		4
Forme verbali impersonali e personali		4
Tempo futuro e tempo presente.....		4
Verbi modali e imperativo.....		5
Seconda persona singolare e forme impersonali		5
Forme verbali passive e attive		5
Traduzione delle forme in -ing.....		5
Maiuscole e minuscole.....		6
Set di caratteri		6
Acronimi.....		6
Uso dei numeri		7
Abbreviazioni		7
Punteggiatura		8
Virgola, punto, due punti, punto e virgola		8
Parentesi		8
Virgolette.....		8
Trattini di sillabazione.....		9
Regole specifiche per l'italiano.....		9
Data		9
Ora		10
Unità di misura.....		10
Separatori		10
Tastiera.....		11
Localizzazione degli esempi.....		11
Traduzioni standard		12

Terminologia	13
Glossario	13
Formato del glossario	13
Gerarchia - quale linea di prodotti utilizzare.....	13
Processo di localizzazione	14
Marchi	14
Non tradurre....	16
 Capitolo 2 Software	17
Introduzione.....	17
Traduzione dei file per il software Sun.....	18
Concetti generali.....	18
Struttura.....	19
Ridimensionamento.....	19
DOS e UNIX.....	19
Variabili e formattazione	19
Set di caratteri.....	20
File .msg e .tmsg.....	20
Nomi dei file ed estensioni	21
Sequenze di conversione.....	21
Compilazione.....	21
Traduzione delle stringhe contenenti una variabile	22
Formato dei file PO.....	23
Formattazione delle variabili	24
Sommario dei comandi di formattazione	26
Caratteri di escape.....	26
Lista di controllo.....	27
Componenti del software Sun	27
Titoli dei menu.....	28
Tasti di scelta.....	28
Acceleratori (tasti di scelta rapida)	29
Voci dei menu	29
Titoli delle finestre di dialogo	29

Finestre di dialogo.....	30
Testo della riga di stato	30
Messaggi di errore ed altri messaggi.....	31

Capitolo 3 Guida in linea 33

Introduzione.....	33
Traduzione della guida in linea Sun in formato .SDL/SGML.....	34
Concetti generali.....	34
Cosa deve essere tradotto?.....	34
Formattazione dei tag.....	35
Nomi dei file ed estensioni	35
Componenti dei file della guida in linea Sun.....	35
Titoli dei volumi della Guida in linea	35
Titoli delle sezioni della Guida	36
Titoli di primo e secondo livello	37
Elenchi numerati e puntati.....	37
Argomenti correlati.....	39
Glossario	39
Formattazione dei riferimenti al software	39

Capitolo 4 Documentazione 41

Introduzione.....	41
Localizzazione della documentazione Sun.....	42
Concetti generali.....	42
Struttura delle directory e dei file.....	43
nomebook.book.....	43
Directory Figures	43
Directory Meta.....	44
Traduzione del file .book	44
Rimozione dei caratteri di fine riga di MS-DOS.....	45
Formattazione e layout.....	45
Convenzioni tipografiche.....	45

Verifica del codice SGML.....	46
Aggiornamento delle entity.....	47
Nomi dei file ed estensioni	47
File grafici	48
Lista di controllo.....	48
Componenti della documentazione Sun.....	49
Pagina del titolo e copertina	49
Numeri di parte	49
Date di pubblicazione	50
Numeri di telefono e di fax	50
Pagina di copyright.....	50
Indice.....	51
Caratteri estesi	51
Titoli dei capitoli.....	51
Titoli di primo livello.....	52
Titoli di secondo livello e di secondo livello con procedura	52
Elenchi numerati e puntati.....	53
Formattazione	55
Riferimenti incrociati (Cross-references)	55
Adept	55
FrameMaker.....	55
Riferimenti ad altre applicazioni, manuali e sistemi operativi	56
Glossario	56
Indice analitico.....	56
Indice analitico.....	61

Capitolo 1 Nozioni di base

Introduzione

Lo scopo principale di questo documento è di fornire ai traduttori una serie di indicazioni linguistiche e di stile che illustrino le convenzioni e definiscano le norme legate alla traduzione e alla localizzazione del software, della Guida in linea e della documentazione dei prodotti Sun. Suggerimenti e critiche sono ben accetti e verranno incorporati in una futura edizione.

La maggior parte dei documenti Sun è di argomento prettamente tecnico e si rivolge a lettori con un livello elevato di competenza nel settore. Il compito del traduttore comporta perciò una serie di processi:

- Capire e convogliare le informazioni contenute nel testo di partenza in modo accurato e non ambiguo.
- Scrivere in modo chiaro e conciso nella lingua di arrivo.
- Comprendere e rispettare la preparazione tecnica dei lettori.
- Evitare forme stilistiche e termini che possano offendere il lettore.
- Seguire le regole riguardanti la stesura di un testo tecnico nella propria lingua (usare una terminologia omogenea, applicare correttamente le regole grammaticali, sintattiche, di punteggiatura e di stile, evitare gli anglicismi, le forme colloquiali e i termini gergali).

Perché lo stile è importante

Un buono stile è la migliore garanzia di una comunicazione efficace, permette di ridurre i costi e, in ultima analisi, di migliorare la soddisfazione dei clienti. L'adozione di uno stile che risponda alle esigenze dei lettori comporta minori esigenze di revisione, un numero inferiore di chiamate ai servizi di assistenza e meno esigenze di formazione. Una buona traduzione deve apparire al lettore come se fosse stata scritta nella sua lingua madre. Una documentazione accurata e di facile consultazione permette di apprendere l'utilizzo dei prodotti in modo veloce ed efficiente e migliora il grado di soddisfazione dei clienti.

Scrivere per i lettori

L'obiettivo principale sia degli autori (i *technical writer*) che dei traduttori è di trasferire al lettore tutte le informazioni necessarie per poter usare un determinato prodotto. Il processo di traduzione deve quindi comprendere, all'occorrenza, un adattamento del testo di partenza alle esigenze specifiche dei lettori di un determinato paese.

Lavorare con un revisore

La traduzione tecnica non deve essere un lavoro isolato. Un aiuto prezioso può provenire sia da altri traduttori, sia da un revisore professionista, che si ponga di fronte al documento come un normale lettore e disponga delle competenze necessarie per formulare una critica motivata. In questo ruolo, il revisore, è spesso il “primo utente” del documento.

Qui di seguito sono fornite alcune regole generali che crediamo possano essere d'aiuto per realizzare una traduzione tecnica di alta qualità.

Stile

Personificazione di hardware e software

In generale, si eviti di riprodurre nel testo di arrivo la personificazione dell'hardware e del software frequente nel testo inglese, usando al suo posto la forma passiva.

Esempio:

Inglese	Italiano
The program will delete the document.	Il documento verrà cancellato.
File Manager will open the folder.	Verrà aperta una nuova cartella.

Interrogative, esclamazioni e domande retoriche

Le frasi interrogative e le domande retoriche devono in generale essere evitate al di fuori di determinati contesti (materiale di marketing, ecc.). Anche le esclamazioni devono essere evitate, specialmente in combinazione con le forme colloquiali, ed essere trasformate in frasi di forma affermativa impersonale.

Esempio:

Inglese	Italiano
How do you use an applet?	Utilizzo degli <i>applet</i>
Let's get to know the program!	Nei paragrafi seguenti verrà spiegato il funzionamento del programma.

Forme colloquiali

I manuali tecnici in lingua inglese utilizzano spesso forme colloquiali che devono essere evitate nella traduzione.

Esempio:

Inglese	Italiano
By doing this, you can see the Welcome to JavaViews screen.	Questa operazione farà comparire la videata "Benvenuti in JavaViews".
Now you know what to do if you want to proceed with the installation.	Il processo ora descritto permetterà di procedere con l'installazione.

Grammatica

Forme verbali impersonali e personali

L'imperativo alla seconda persona usato normalmente nel testo inglese deve essere tradotto con una forma verbale impersonale.

Esempio:

Inglese	Italiano
Use the script to save the existing configuration to a diskette.	Usare lo script per salvare la configurazione esistente sul dischetto.

Tempo futuro e tempo presente

Non esiste una regola specifica sull'utilizzo della forma futura, molto comune nella documentazione tecnica in lingua inglese. In alcuni casi si consiglia di utilizzare in sostituzione il tempo presente.

Esempio:

Inglese	Italiano
This chapter will describe the procedures to install a client/server system.	Questo capitolo descrive le procedure per l'installazione di un sistema client/server.

Verbi modali e imperativo

Utilizzare sempre la forma impersonale

Esempio:

Inglese	Italiano
You should save data before proceeding to the next step.	Salvare i dati prima di passare alla fase successiva

Seconda persona singolare e forme impersonali

Mentre l'inglese si rivolge frequentemente al lettore usando la seconda persona singolare, in italiano occorre sempre utilizzare la forma impersonale.

Esempio:

Inglese	Italiano
Make sure you specify a valid name for the device, and that you have network access rights.	Specificare un nome valido per il dispositivo e verificare di possedere le autorizzazioni di accesso alla rete.

Forme verbali passive e attive

Se possibile, non abusare della forma passiva e passare alla forma attiva modificando il soggetto della frase:

Esempio:

Inglese	Italiano
The adapter card is used as follows:	L'utilizzo della scheda è il seguente:

Traduzione delle forme in -ing

Le forme in -ing, comuni nei titoli di primo e secondo livello nella documentazione Sun devono essere sostantivate. Per maggiori informazioni riguardo alle convenzioni relative ai vari livelli di titoli, vedere le sezioni "Titoli di primo e

secondo livello” a pagina 37 e “Titoli di secondo livello e di secondo livello con procedura” a pagina 52.

Esempio:

Inglese	Italiano
Adding and saving documents to folders	Aggiunta e salvataggio dei documenti nelle cartelle

Maiuscole e minuscole

Diversamente dall'inglese, l'italiano non utilizza le lettere maiuscole per tutte le parole comprese in un titolo. Solo la prima lettera deve quindi essere maiuscola.

Esempio:

Inglese	Italiano
Building a Simple Applet	Creazione di un semplice applet
Items on the Search Menu	Opzioni del menu Cerca
Changing the X Keyboard Map at the Server	Modifica della mappa della tastiera sul server X

Set di caratteri

Occorre sempre utilizzare il set di caratteri corretto per la propria lingua. Il correttore ortografico utilizzato deve riconoscere i caratteri del set esteso (caratteri accentati, con simboli diacritici, ecc.).

Acronimi

Gli acronimi devono essere utilizzati, ove possibile, nella forma corrente in italiano. Si noti che specialmente per gli acronimi tecnici e per quelli di origine più recente, è invalso l'uso in italiano della forma originale (es. AIDS e non SIDA, ERP e non RPA). Ove non sia presente un acronimo ben consolidato nell'uso, per garantire la comprensibilità è consigliabile utilizzare l'acronimo nella forma inglese, facendolo eventualmente seguire dalla forma estesa e/o da una traduzione, in parentesi.

Esempio:

Inglese	Italiano
URL (Uniform Resource Locator)	URL (<i>Uniform Resource Locator</i>)

Uso dei numeri

Utilizzare le lettere per i valori inferiori a dieci e le cifre per i valori maggiori di dieci. Per ragioni di uniformità i numeri compresi nella stessa frase si scrivono in cifre se almeno uno di essi è superiore a 10.

Esempio:

Inglese	Italiano
5 directories and 12 files	5 directory e 12 file
	La finestra contiene quattro sezioni
	Il database contiene 326 record

Abbreviazioni

In generale, le abbreviazioni dovrebbero essere evitate il più possibile e usate solo nella loro forma canonica. Quando l'uso di un'abbreviazione si rende necessario per ragioni di spazio, seguire le regole grammaticali dell'italiano.

Esempi:

MB
KB
dpi
ppi
lpi
n/d

Punteggiatura

Virgola, punto, due punti, punto e virgola

Virgola, punto, due punti e punto e virgola seguono direttamente il carattere che li precede, senza spazi, e sono seguiti da un singolo spazio.

Parentesi

Non vi devono essere spazi tra il testo contenuto tra parentesi e le parentesi stesse. In italiano, il punto viene incluso nella parentesi solo se conclude una frase completa. L'eventuale punteggiatura del testo esterno alle parentesi va posta dopo la parentesi di chiusura.

Esempi:

Italiano
Se i file sono stati archiviati sul nastro indicando un percorso completo (percorso assoluto), essi vengono sempre inseriti nella directory indicata.
Dopo avere visualizzato (con il pulsante Lista) l'elenco dei file presenti sul nastro nella finestra "Contenuto/File da estrarre", è possibile...
Per i prodotti di terze parti, fare riferimento al materiale in dotazione con il prodotto. (Se necessario, richiedere tale materiale a Sun.)

Virgolette

La punteggiatura che segue il testo compreso tra virgolette deve essere posta dopo la virgoletta di chiusura.

Italiano
I file del pacchetto di registrazione vengono raggruppati sotto una directory detta "radice dell'applicazione", o radice_app.
Se necessario, inserire altri tipi di file nel gruppo dell'applicazione; ad esempio, file "readme", esempi di file di dati e modelli.
Inviare un messaggio agli utenti con la richiesta di riavviare la Gestione della stampa o di eseguire "Ricarica azioni".

Trattini di sillabazione

I traduttori devono assolutamente evitare di inserire trattini di divisione manualmente. Se è necessario spezzare una parola, seguire le regole di sillabazione dell'italiano. Evitare di spezzare i nomi dei prodotti e i marchi (salvo quando sia strettamente necessario per ragioni di spazio).

Nel tradurre la documentazione, NON inserire trattini di separazione, poiché le pagine visualizzate con gli strumenti di elaborazione adottati da Sun (Adept) non rispettano fedelmente il formato del documento definitivo (non sono WYSIWYG). Questo significa che non è possibile sapere in che punto verranno spezzate le righe dopo la conversione in formato PostScript o Answerbook.

Regole specifiche per l'italiano

Data

Il formato corretto per le date è il seguente:

Esempio:

Inglese	Italiano
24 June 1998	24 giugno 1998

Per le date in forma abbreviata, il formato corretto è il seguente:

Inglese	Italiano
06/24/98	24/06/98

Ora

Il formato dell'ora per l'italiano è il seguente:

Esempio:

Inglese	Italiano
2:00 pm	14:00

Unità di misura

Le unità di misura inglesi devono essere sostituite con le unità del sistema metrico decimale, salvo alcune eccezioni (i dischetti da 3,5" e le dimensioni dei monitor). In caso di dubbio, chiedere istruzioni a Sun.

Esempio:

Inglese	Italiano
The monitor weighs 74 lb	Il monitor pesa 33,5 kg

In genere, le unità di misura non sono seguite da un punto. *Esempio:* cm, MB, MHz, kg. Rispettare l'uso corretto delle maiuscole e delle minuscole nelle abbreviazioni delle unità di misura. In generale è sempre opportuno, anche ove questo non avvenga nell'originale inglese, inserire uno spazio tra il valore e il simbolo dell'unità di misura. (Es. 12 MB e non 12MB, 300 MHz e non 300MHz).

Separatori

Le cifre decimali sono separate dalla virgola. Per la separazione delle migliaia viene utilizzato il punto. Come indicazione aggiuntiva consigliamo di non utilizzare il punto di separazione delle migliaia per numeri con meno di cinque cifre.

Esempio:

Inglese	Italiano
1.5 mm	1,5 mm
230,000,000,000	230.000.000.000

4,500	4500
15,000	15.000

Tastiera

Fare riferimento alla tastiera Sun standard per l'italiano. Fino a tempi recenti l'uso della tastiera italiana sui sistemi Sun commercializzati in Italia era poco frequente, verificare con il Project Manager Sun.

Localizzazione degli esempi

Gli esempi che presentano un riferimento culturale, come nomi di persone, luoghi, eventi e così via, devono essere adattati in base alla cultura italiana. Evitare di fare riferimento a persone, luoghi o eventi reali.

Esempio:

Inglese	Italiano
John Smith 23, Malborough Ave San Francisco USA	Mario Rossi Via Mazzini 35 00195 Roma Italia

Anche gli esempi relativi ai programmi vanno localizzati, facendo attenzione a non tradurre le parole chiave.

Esempio:

Inglese	<pre> ACTION Xwud { LABEL Xwd Display TYPE COMMAND WINDOW_TYPE NO_STDIO EXEC_STRING /usr/bin/X11/xwud -noclick -in %(File)Arg_1 "Xwd File To Display:"% DESCRIPTION The Xwd Display (Xwud) XwdDisplay action displays an xwd file that was created using the Xwd Capture (Xwd) action. It uses the xwud command. }</pre>
---------	--

Italiano	<pre> ACTION Xwud { LABEL Visualizza Xwd TYPE COMMAND WINDOW_TYPE NO_STDIO EXEC_STRING /usr/bin/X11/xwud -noclick -in %(File)Arg_1 "File Xwd da visualizzare:"% DESCRIPTION L'azione Visualizza Xwd (Xwud) visualizza un file xwd creato con l'azione Cattura Xwd (Xwd). Utilizza il comando 'xwud'. } </pre>
-----------------	---

Traduzioni standard

Nei documenti Sun, le frasi seguenti sono tradotte in questo modo:

Inglese	Italiano
Note	Nota
Important	Importante
Warning	Attenzione
Caution	Avvertenza
See also	Vedere anche
Part number	Numero di parte
Revision	Revisione
Table	Tabella
Step	Punto
Tip	Suggerimento
Figure	Figura
Table of Contents	Indice
Index	Indice analitico
Tables	Indice delle tabelle
Figures	Indice delle figure

Terminologia

Glossario

Durante il processo di traduzione, è necessario mantenere omogenea la terminologia usata in relazione al prodotto descritto e agli altri prodotti Sun. Questo è possibile mediante l'uso di un glossario. Sun fornisce ai traduttori un glossario di riferimento che contiene solo i termini legati in modo specifico ai prodotti Sun, non tutti i termini tecnici usati nel settore dell'informatica. Questo glossario è destinato a tutti i traduttori impegnati nella localizzazione dei prodotti software e hardware Sun.

La localizzazione deve essere eseguita in conformità con i glossari standard Sun. Se alcuni termini specifici relativi ai prodotti non fossero compresi nel glossario, o se fossero necessari ulteriori riferimenti terminologici, i traduttori dovranno richiedere il materiale di riferimento o i glossari necessari. I glossari relativi a prodotti specifici dovranno essere realizzati, ove possibile, in semplice formato testo.

Nei casi in cui esistano più definizioni per un termine, in ogni definizione viene specificata la disciplina di riferimento. Anche quando un termine viene usato unicamente in una certa disciplina, quest'ultima può essere specificata per facilitare la comprensione.

Le voci del glossario iniziano solitamente con un carattere minuscolo. Gli acronimi vengono scritti interamente in maiuscolo, a meno che non vengano usati normalmente a lettere minuscole. Per gli acronimi viene solitamente riportata anche la definizione per esteso.

Formato del glossario

Il glossario Sun è un foglio elettronico Applix delimitato da tabulazioni, che può essere facilmente esportato e importato in e da Excel 4. Excel 4 è la versione più recente compatibile con Applix.

Gerarchia - quale linea di prodotti utilizzare

Diversi prodotti Sun fanno parte di una linea. Nei glossari Sun, questi prodotti sono classificati nelle categorie Java, Solaris e Hardware.

Processo di localizzazione

1. Tradurre adeguandosi al glossario Sun.
2. Per i prodotti di terze parti, fare riferimento al materiale in dotazione con il prodotto. (Se necessario, richiedere tale materiale a Sun.)
3. I nuovi termini dovrebbero essere tradotti nella forma giudicata più appropriata per il contesto, e inviati a Sun per essere convalidati. Per maggiori informazioni, vedere la *Glossary Maintenance Procedure* di Sun.
4. L'approvazione dei nuovi termini dovrà essere affidata ai responsabili linguistici interni di Sun. Per istruzioni su come procedere dopo l'approvazione o il rifiuto di un nuovo termine, vedere la *Glossary Maintenance Procedure* di Sun.
5. Cercare di inviare le domande riguardanti i problemi terminologici durante il ciclo di vita del progetto.

Marchi

Un marchio è una parola, una frase, un nome, un simbolo, un logo o uno slogan adottato e utilizzato da un'azienda per identificare e distinguere i suoi prodotti da quelli di altre aziende.

Alcuni nomi vengono usati sia come nomi commerciali dell'azienda, sia come marchi per le linee di prodotti Sun. Ad esempio, "Sun" è il marchio dell'azienda e, allo stesso tempo, viene usato per identificare le linee di prodotti Sun. I nomi commerciali non devono mai essere usati con il simbolo del marchio. Qui di seguito è fornito un esempio tratto dalla pagina di copyright di Sun:

Esempio:

Inglese	Italiano
The OPEN LOOK and Sun™ Graphical User Interface was developed by Sun Microsystems, Inc. for its users and licensees.... Sun holds a non-exclusive license from Xerox to the Xerox Graphical User Interface...	Le interfacce utente grafiche OPEN LOOK e Sun™ sono state sviluppate da Sun Microsystems, Inc. per i propri utenti e licenziatari.... Sun detiene una licenza non esclusiva di Xerox per la Xerox Graphical User Interface...

I due simboli adottati da Sun sono ™ per i marchi e SM per i marchi di servizi. Di regola, il simbolo segue immediatamente il marchio a cui si riferisce. Se il simbolo non è disponibile in apice, inserirlo tra parentesi. In SGML/Adept, per inserire il

simbolo del marchio usare il tag “Trademark”. Ad esempio, il testo Solaris™ 2.7 dovrà avere, in modalità testo, la forma seguente:

```
<trademark>Solaris</trademark> 2.7
```

Per proteggere i marchi Sun, designarli come tali sul dorso dei manuali, sulle copertine e la prima volta che vengono citati nel testo. Dopo la prima citazione, i marchi possono essere usati come aggettivi senza il simbolo.

Qui sotto sono forniti alcuni esempi di marchi di prodotti e servizi Sun:

- HotJava™
- HotJava™ Views™
- Java™
- JavaBeans™
- JavaChip™
- Java™ Compiler™
- Java Cup™ International
- JavaSM Developer ConferenceSM
- JavaSM Developer ConnectionSM
- JavaEngine™
- Java Financial Object Xchange™
- JavaJoint™
- JavaOneSM
- JavaOS™
- Java™ Portability Kit™
- Java™ Reel™
- JavaScript™
- Java™ Select Program™
- JavaServer™
- JavaSoft™
- JavaSpaces™
- JavaStar™
- JavaStation™
- Java StoreSM
- JavaStudio™
- Java™ Telecom Object NEtworkSM

- JavaTutor™
- JavaWorld™
- Java™ WorkShop™
- Java™ Financial Object XchangeSM
- microJava™
- picoJAVA™
- Solaris™ Supplement for JavaStation™
- UltraJAVA™
- Visual Java™
- 100% Pure Java™

Per maggiori informazioni e domande relative a progetti specifici, rivolgersi al Project Manager Sun.

Non tradurre....

L'elenco seguente comprende i termini che non devono essere tradotti. Questo elenco verrà aggiornato nelle edizioni future della guida e in relazione a progetti specifici. In caso di dubbio sulla traduzione o meno di un termine o di una frase, contattare il Project Manager Sun.

- Sun Microsystems Computer Company
- Computer Systems
- A Sun Microsystems, Inc. Business
- Solaris 2.6 Hardware: 5/98
- Indirizzo di Sun sulla pagina del titolo.
- USA
- Marchi registrati

Capitolo 2 Software

Introduzione

Questa sezione fornisce ai traduttori indicazioni specifiche per la traduzione dei diversi componenti software dei prodotti Sun.

Una buona traduzione tecnica deve essere corretta, chiara, concisa e coerente. È importante che vengano rispettati tutti i requisiti e gli standard relativi alle specifiche piattaforme. È inoltre essenziale che vengano rese correttamente le funzionalità del software Sun e che venga mantenuto il “look and feel” dell’interfaccia utente.

Sun richiede a tutti i suoi fornitori di porre la qualità al primo posto. Per raggiungere questo obiettivo è importante che si stabilisca una buona comunicazione tra Sun e i fornitori, che tutti i problemi vengano affrontati tempestivamente e che vengano adottate le misure necessarie per consentire un buon processo di localizzazione.

I fornitori devono controllare che il materiale ricevuto sia adeguato per lo svolgimento del lavoro. Se i file o il materiale di riferimento non sembrano completi, le parti mancanti dovranno essere richieste a Sun. Tutti i traduttori coinvolti in un progetto devono disporre di tutte le informazioni necessarie.

Il lavoro deve essere svolto in conformità con le direttive del progetto e con i glossari. Eventuali domande dovranno essere sollevate e risolte prima del completamento del progetto.

Traduzione dei file per il software Sun

Concetti generali

Sui sistemi UNIX come Solaris, i software basati su una interfaccia utente grafica utilizzano il sistema X-Window, più una libreria che fornisce i *widget* (*window gadgets*) per pulsanti, menu, cursori, ecc. La libreria utilizzata più comunemente è Motif (l'ambiente a finestre CDE è basato principalmente su Motif).

Al livello più basso, tutte le applicazioni basate su una GUI che vengono eseguite su Solaris utilizzano il sistema X-Window, ma ai livelli superiori esse possono utilizzare librerie diverse da Motif per creare un "look and feel" differente. Alcuni esempi possono essere la libreria XView o la libreria Swing - che fa parte delle *Java Foundation Classes*. Alcune applicazioni come Netra, basata su HTML, utilizzano i *widget* del Web browser sottostante. Vi sono infine alcuni software Sun che non sono progettati per l'uso di una interfaccia grafica.

A questi metodi differenti di presentare il software all'utente finale corrispondono diversi formati dei file contenenti il testo da tradurre, il quale viene estratto dall'applicazione nella lingua selezionata.

I formati dei file utilizzati da Sun sono i seguenti:

- file .msg
- file .po
- file .tmsg
- file .java
- file .properties
- file .rc
- file .html (a volte con applet java incorporate)
- file app-defaults
- file in semplice formato testo (specifico per l'applicazione)

Per informazioni sull'esatto formato di ogni tipo di file e sulla relativa compilazione è possibile rivolgersi al Project Manager di Sun. Qui di seguito sono illustrati alcuni punti generali sulla gestione dei file dei prodotti software.

Struttura

Quasi tutti i file di messaggi hanno il seguente formato:

```
<chiave> <valore>
```

dove `<chiave>` è la parte di testo che l'applicazione utilizza per identificare le singole stringhe dei messaggi, e `<valore>` è il testo del messaggio da tradurre. Il valore di `<chiave>` non deve essere tradotto o modificato in alcun modo; in tal caso, infatti, il software non potrà individuare la chiave corretta del messaggio e il testo comparirà nell'applicazione in inglese, o potrà verificarsi un comportamento imprevisto nell'applicazione.

Ridimensionamento

Nella maggior parte dei casi il ridimensionamento avviene automaticamente, e non è necessario specificare le dimensioni dei pulsanti o delle finestre di dialogo.

DOS e UNIX

I file di testo (non compilati) in formato DOS/Windows devono essere trattati con il programma `'dos2unix -ascii'` -- che elimina i caratteri di `<carriage return>` alla fine delle righe; questo è necessario perché il DOS utilizza la sequenza di caratteri `<carriage return><line feed>`, mentre UNIX utilizza semplicemente un `<line feed>` per terminare le righe.

Variabili e formattazione

Quasi tutti i tipi di file utilizzano variabili. Si tratta di simboli che verranno sostituiti con un testo durante l'esecuzione dell'applicazione. Ad esempio, il messaggio:

```
"Impossibile aprire il file: {0} - il file non esiste"
```

apparirà nell'applicazione in questa forma:

```
"Impossibile aprire il file: test.txt - il file non esiste"
```

La posizione delle variabili all'interno del messaggio può essere modificata in base alla sintassi della lingua. A volte le variabili contengono anche un'indicazione del formato con cui il testo sostitutivo verrà rappresentato. Ad esempio, in determinati tipi di file la variabile `%X` può indicare che il testo sostitutivo è un valore esadecimale, mentre la stringa `"\n"` produce un ritorno a capo.

Perciò, una stringa come la seguente all'interno di un file di testo:

```
"Il numero \nesadecimale è 0x%X\n."
```

Verrà rappresentata in questa forma:

```
Il numero  
esadecimale è 0x30a  
.
```

Set di caratteri

La seguente è una breve lista dei set di caratteri usati da Sun per i file localizzati. Prima di restituire i file sorgenti a Sun, i traduttori devono controllare che sia stato utilizzato il set di caratteri corretto.

- | | |
|--------------|----------------------|
| • Tedesco | iso-8859-1 (Latin 1) |
| • Spagnolo | iso-8859-1 (Latin 1) |
| • Francese | iso-8859-1 (Latin 1) |
| • Italiano | iso-8859-1 (Latin 1) |
| • Svedese | iso-8859-1 (Latin 1) |
| • Portoghese | iso-8859-1 (Latin 1) |
| • Catalano | iso-8859-1 (Latin 1) |
| • Polacco | iso-8859-2 |
| • Russo | iso-8859-5 |
| • Ungherese | iso-8859-2 |
| • Ceco | iso-8859-2 |

Poiché Java utilizza internamente Unicode, i file dei messaggi per le applicazioni java che non utilizzano il set di caratteri iso-8859-1 devono essere convertiti usando l'utility `native2ascii` prima di essere compilati e controllati nell'applicazione da localizzare.

File .msg e .tmsg

I file .msg sono file di testo contenenti le stringhe che compariranno nelle finestre di dialogo, nei menu, ecc. Per i caratteri estesi viene usato il set di caratteri Latin1.

Nota: I campi sono separati da uno spazio singolo o da un carattere di tabulazione. Tutti gli altri spazi o caratteri di tabulazione vengono considerati parte del campo che segue. È perciò importante fare attenzione a non aggiungere o rimuovere gli spazi e le tabulazioni iniziali.

Nomi dei file ed estensioni

In generale i file devono essere restituiti a Sun esattamente con lo stesso nome (incluse le lettere maiuscole e minuscole) e riproducendo esattamente la stessa struttura di directory. In caso di dubbi, rivolgersi al Project Manager di Sun.

Sequenze di conversione

Nel testo dei messaggi si possono trovare speciali caratteri di conversione, che hanno come caratteristica la presenza del carattere iniziale '%'

Al momento dell'esecuzione del programma, queste sequenze verranno sostituite da una stringa, da un numero o da un carattere. Ad esempio, il messaggio:

```
10 Impossibile aprire %s.
```

comparirà nella forma:

```
"Impossibile aprire test.txt."
```

se l'utente avrà cercato di aprire il file "test.txt".

Queste sequenze non devono essere modificate, ma possono essere spostate per adattarsi alla struttura sintattica del testo tradotto.

Compilazione

Prima di compilare i file, se questi sono stati utilizzati su una piattaforma PC (DOS o Windows), è necessario rimuovere i caratteri end-of-line di MS-DOS. A tale scopo, è possibile usare lo script `eolfix`:

```
eolfix *.msg  
eolfix *.tmsg  
eolfix *.po
```

Traduzione delle stringhe contenenti una variabile

Nel linguaggio C, i caratteri di formattazione sono sempre preceduti dal simbolo `%`. Questo simbolo rappresenta un tipo di variabile, non una variabile vera e propria. Nel codice C, l'output è normalmente generato dal comando `printf`. Il comando `printf` opera in questo modo:

```
printf("Buongiorno")
printf("Buongiorno a tutti\n")
printf("Ciao mamma...")
```

In fase di esecuzione, le righe precedenti producono il seguente risultato:

```
BuongiornoBuongiorno a tutti
Ciao mamma...
```

Per far comparire una variabile nell'output occorre specificare sia la variabile, sia la sua posizione. Si supponga ad esempio di voler introdurre una variabile di nome `elem`, di tipo stringa. La variabile `elem` viene impostata come "CCCCCCC". Per ottenere la sua visualizzazione nell'output, si potrà usare una riga simile alla seguente:

```
printf("l'elemento è %s.\n.\n.",elem)
```

In fase di esecuzione del programma, questa riga produrrà il seguente risultato:

```
l'elemento è CCCCCC.
.
.
```

Si noti che la variabile effettiva, `elem`, si trova al di fuori delle doppie virgolette. Per visualizzare i due elementi `elem` e `elem2`, dove `elem2` è DDD, usare la riga seguente:

```
printf("Un elemento è %s e l'altro è %s.\n.\n.",elem,elem2)
```

L'output risultante sarà:

```
Un elemento è CCCCCC e l'altro è DDD.
```

In tutti gli esempi precedenti sono state usate variabili di tipo stringa (che rappresentano cioè una stringa di caratteri). Oltre a queste, il linguaggio C può

gestire anche altri tipi di variabili (elencati qui di seguito insieme al simbolo corrispondente).

Tipo di variabile	Simbolo
numero intero	%d
carattere	%c
stringa	%s
esadecimale	%x %X
ottale	%o
unsigned	%u
long	%ld
float	%f
float esponenziale	%e
%e o %f	%g
\...	caratteri “escaped”
%h	short
%%	Viene visualizzato il simbolo %

Si consideri ora l'esempio seguente, dove `var1` è il numero intero 25, e `var2` è la stringa “libero”.

```
printf("il %d %% dello spazio è %s",var1,var2)
```

L'output risultante sarà il seguente:

```
il 25 % dello spazio è libero
```

Formato dei file PO

I file PO si ottengono eseguendo un'utility che agisce sul codice sorgente C ed estrae tutto quanto compare tra virgolette nelle istruzioni `printf` e colloca il testo in un file di tipo “portable object” (po). Il codice sorgente C viene quindi compilato in forma binaria. I file PO non distinguono tra i diversi tipi di variabile, e considerano il testo semplicemente come tale. Questo significa che è possibile invertire la posizione delle variabili `%s` e `%d` all'interno di un messaggio e compilarlo in un file MO senza errori. Quando il file binario viene eseguito e richiama quel particolare messaggio, Solaris controlla il tipo delle variabili ed assegna ad ognuna il valore corretto, indipendentemente dall'ordine in cui

compaiono. Questo vale solo se le variabili della stringa sono ognuna di un tipo diverso.

Se, per ipotesi, il numero 25 fosse impostato come stringa, il messaggio precedente apparirebbe come segue:

```
msgid "there is %s %% %s"
msgstr "il %s %% dello spazio è %s"
```

Ogni spostamento eventuale delle %s non cambierebbe la visualizzazione della stringa e quindi al primo %s verrebbe sempre assegnato il valore "25" (che nell'ipotesi è stato indicato come stringa) e il secondo avrebbe sempre il valore "libero"; se si desidera modificare l'ordine delle stringhe nella traduzione, si deve usare una forma simile alla seguente:

```
msgid "there is %s %% %s"
msgstr "lo spazio %2$s è circa il %1$s %%"
```

Il messaggio risultante sarà:

```
lo spazio libero è circa il 25 %
```

Il simbolo %2\$s indica a Solaris di visualizzare in quella posizione la seconda variabile di tipo stringa.

Formattazione delle variabili

Il simbolo usato per rappresentare la variabile permette di definire anche la sua formattazione. Qui di seguito sono forniti alcuni esempi di formattazione delle variabili, con un riepilogo alla fine della sezione. Le soluzioni illustrate possono essere utilizzate per tutti i tipi di variabili.

Larghezza minima del campo

Per impostare una formattazione in colonne, è possibile definire una larghezza minima per il campo. Ad esempio, la variabile:

```
" %15d"
```

rappresenta un numero di almeno 15 cifre, giustificato a destra e preceduto da spazi vuoti (se necessario). Si noti che, se il valore della variabile fosse un numero intero di 18 cifre, esso verrebbe comunque visualizzato interamente, poiché il 15 denota solo la larghezza minima del campo.

Precisione

Per limitare le cifre decimali visualizzate è possibile impostare un numero che denoti il grado di precisione. Ad esempio:

```
"%.3f"
```

visualizzerà un numero con un massimo di tre cifre decimali. È anche possibile combinare il grado di precisione con la larghezza minima del campo. Ad esempio:

```
"%15.3f"
```

visualizzerà un numero con tre cifre decimali in un campo di almeno 15 cifre (inclusa la virgola e le tre cifre decimali), giustificato a destra e preceduto da spazi vuoti. La precisione può essere impostata solo per i tipi di variabile che accettano le cifre decimali. Tuttavia, se viene applicata a un tipo di variabile che non supporta i decimali (come una stringa o un numero intero), essa definisce la larghezza massima del campo. Ad esempio, il simbolo:

```
"%.15s"
```

imposta la visualizzazione della stringa in modo normale, ma fino a un massimo di 15 caratteri; gli eventuali caratteri aggiuntivi non verranno visualizzati. Ad esempio, per impostare la visualizzazione di una serie di stringhe in una colonna di 15 caratteri di larghezza, si potrà usare la variabile:

```
"%15.15s"
```

Questa variabile imposta sia la larghezza minima che la larghezza massima del campo a 15 caratteri.

Giustificazione a sinistra

Le variabili finora considerate utilizzano la giustificazione a destra. Se si desidera giustificare l'output a sinistra, è sufficiente porre un segno meno dopo il simbolo %. Ad esempio, la variabile:

```
"%-15s"
```

imposta la visualizzazione della stringa con giustificazione a sinistra e con una lunghezza minima di 15 caratteri.

Segno più e spazi vuoti

Normalmente, i numeri negativi compaiono preceduti da un segno meno (-), mentre per i numeri positivi viene visualizzato soltanto il numero (preceduto

eventualmente da spazi vuoti). Se si desidera visualizzare un numero positivo preceduto da un segno più, usare il seguente comando di formattazione:

```
%+d
```

Sommario dei comandi di formattazione

Il formato del comando `printf` è il seguente:

```
%[pre][num][.num]tipovar
```

Dove:

<code>pre</code>	se impostato su +, indica la visualizzazione di un '+' davanti al valore della variabile
<code>num</code>	indica la larghezza minima del campo della variabile
<code>.num</code>	indica il numero delle cifre decimali per le variabili che accettano i numeri decimali, o la larghezza massima del campo per gli altri tipi di variabili.
<code>tipovar</code>	rappresenta il tipo di variabile.

Caratteri di escape

Come già accennato, le istruzioni `printf` possono contenere caratteri di escape. Negli esempi precedenti è stata usata la sequenza `\n` per indicare un ritorno a capo. In particolare, nel primo esempio della sezione sono state usate le tre righe seguenti:

```
printf("Buongiorno")  
printf("Buongiorno a tutti\n")  
printf("Ciao mamma...")
```

che producono l'output:

```
BuongiornoBuongiorno a tutti  
Ciao mamma...
```

Come si può notare, le prime due istruzioni `printf` vengono visualizzate sulla stessa riga, mentre la terza appare sulla riga successiva. Questo accade perché la seconda riga contiene il carattere di escape `\n` (la barra `\` produce l'escape, ovvero una particolare interpretazione del carattere successivo). La sequenza `\n` imposta un ritorno a capo, che colloca il cursore nella prima colonna della riga successiva.

L'elenco seguente contiene i caratteri di escape e il loro significato:

Carattere	Significato
\n	Ritorno a capo
\t	Carattere di tabulazione (inserisce una tabulazione)
\b	Backspace (sovrascrive l'ultimo carattere)
\r	Return (porta il cursore all'inizio della riga corrente per sovrascriverla)
\f	Formfeed (sposta il cursore alla riga successiva senza riportarlo alla prima colonna)
\'	Visualizza una virgoletta singola
\"	Visualizza una virgoletta doppia

Lista di controllo

Verificare sempre che:

- ✓ Il formato della data e dell'ora sia stato localizzato correttamente.
- ✓ Tutti i simboli delle variabili siano posizionati in modo appropriato e per la sintassi.
- ✓ Tutti i file siano stati riletti e sia stata effettuata la correzione ortografica.
- ✓ Tutti i file possano essere compilati senza errori. (Questo è un buon metodo anche per controllare che il formato dei file sia corretto)
- ✓ La struttura delle directory sia quella corretta.
- ✓ I file siano stati verificati nel software in esecuzione.
- ✓ Su tutti i file sia stata eseguita l'utility 'dos2unix -ascii'.
- ✓ I valori delle chiavi non siano stati cambiati.

Componenti del software Sun

Nel localizzare il software Sun, i traduttori devono fare particolare attenzione a non alterare il codice o qualunque altro elemento che possa influire sulla funzionalità del software. Questi componenti vengono identificati nelle istruzioni di Sun per i singoli progetti (formati dei file, struttura delle directory, parametri, protocolli, ecc.).

Il software è la parte centrale del prodotto, e a questo riguardo è particolarmente importante far percepire all'utente finale che il prodotto è stato sviluppato per il suo mercato. Tutti gli altri componenti (come la guida in linea e la documentazione) sono basati sul software per quanto riguarda la terminologia. È perciò fondamentale che la traduzione sia coerente, omogenea, accurata e concisa in tutte le parti del prodotto.

Nelle sezioni seguenti verranno esaminati in maggiore dettaglio i diversi componenti.

Titoli dei menu

Si vedano i seguenti menu della Guida della Gestione di file:

Inglese	Italiano
File Edit Search Navigate	File Modifica Trova Sfoglia

Tasti di scelta

Tutti i titoli dei menu e le relative opzioni devono possedere un tasto di scelta. Se questo manca nell'inglese, è possibile aggiungerlo nella traduzione, ma è necessario informare il Project Manager di Sun a riguardo. Evitare di usare i caratteri estesi come tasti di scelta. Durante il processo di compilazione/testing del software si dovrà controllare che non vi siano tasti di scelta doppi.

L'uso dei tasti di scelta dipende dalla piattaforma. Verificare che questi tasti siano sempre diversi l'uno dall'altro e che vengano usati in modo coerente in tutti i componenti del software.

Si vedano i seguenti menu della Guida della Gestione di file:

Inglese	Italiano
<u>F</u> ile <u>E</u> dit <u>S</u> earch <u>N</u> avigate	<u>F</u> ile <u>M</u> odifica <u>T</u> rova <u>S</u> foglia

Acceleratori (tasti di scelta rapida)

Gli acceleratori sono combinazioni formate dal tasto Control più una lettera o un simbolo che permettono all'utente di accedere rapidamente a un menu o a un'opzione di un menu. Se la combinazione ha la forma Ctrl+lettera, l'acceleratore deve essere localizzato secondo gli standard del sistema operativo Solaris. Se non è stato fornito il file che consente di modificare questi tasti di controllo, chiedere le relative istruzioni al Project Manager di Sun.

Gli acceleratori del menu "File" della Gestione di file di Solaris sono i seguenti:

Inglese	Italiano
Go Home (Ctrl+H) Go Up (Ctrl+U) Find (Ctrl+F)	Cartella iniziale (Ctrl+I) Livello superiore (Ctrl+S) Trova (Ctrl+T)

Voci dei menu

Le voci di menu vengono indicate con la prima lettera maiuscola.

Si vedano gli esempi seguenti tratti dal menu File della Gestione di file:

Inglese	Italiano
New Folder... New File... Go Home Go Up Go To...	Nuova cartella... Nuovo file... Cartella iniziale Livello superiore Vai a...

Titoli delle finestre di dialogo

Ove possibile, i titoli delle finestre di dialogo dovrebbero essere coerenti con le opzioni corrispondenti all'interno dei menu. Se il nome del comando è stato abbreviato, il titolo della finestra di dialogo corrispondente dovrebbe comparire per esteso.

Esempio:

Inglese	Italiano
Menu is "Save As" Dialog box is "Save As"	Menu: "Salva come" Finestra di dialogo: "Salva come" Menu "Apri" Finestra di dialogo "Apri file" Menu "Trova/sostituisci" Finestra di dialogo: "Trova/sostituisci"

Finestre di dialogo

Le finestre di dialogo comprendono i seguenti componenti:

- Pulsanti
- Caselle di controllo
- Pulsanti di scelta
- Campi e nomi dei campi
- Caselle di riepilogo
- Schede

Punti da controllare:

- Nessun campo delle finestre di dialogo deve essere troncato.
- Se un pulsante o un altro componente può essere attivato mediante un tasto di scelta, lo stesso tasto deve essere usato anche nelle altre finestre di dialogo per lo stesso componente.
- Non vi possono essere due tasti di scelta uguali.

Testo della riga di stato

È il testo esplicativo che compare nella riga di stato di una finestra quando si posiziona il cursore su un elemento di quella finestra.

Messaggi di errore ed altri messaggi

Qui di seguito elenchiamo alcuni esempi di messaggi di errore.

Esempio:

Inglese	Italiano
ERROR: Could not open %s	ERRORE: impossibile aprire %s:
Bad syntax : keyword is missing colon (:)	Sintassi errata : la parola chiave non contiene i due punti (:)
Unable to write this medium	Impossibile scrivere sul supporto corrente
out of memory	memoria insufficiente
unrecognized attr type	tipo di attributo non riconosciuto
Missing -d option.	Opzione -d mancante

Capitolo 3 Guida in linea

Introduzione

Questa sezione fornisce ai traduttori una serie di linee guida per la traduzione della Guida in linea dei prodotti Sun.

Una buona traduzione tecnica deve essere corretta, chiara, concisa e coerente. È importante che vengano rispettati tutti i requisiti e gli standard relativi alle specifiche piattaforme. È inoltre essenziale che vengano rese correttamente le funzionalità del software Sun e che venga mantenuto il “look and feel” dell’interfaccia utente.

Sun richiede a tutti i suoi fornitori di porre la qualità al primo posto. Per raggiungere questo obiettivo è importante che si stabilisca una buona comunicazione tra Sun e i fornitori, che tutti i problemi vengano affrontati tempestivamente e che vengano adottate le misure necessarie per consentire un buon processo di localizzazione.

I fornitori devono controllare che il materiale ricevuto sia adeguato per lo svolgimento del lavoro. Se i file o il materiale di riferimento non sembrano completi, le parti mancanti dovranno essere richieste a Sun. Tutti i traduttori coinvolti in un progetto devono disporre di tutte le informazioni necessarie.

Il lavoro deve essere svolto in conformità con le direttive del progetto e con i glossari. Eventuali domande dovranno essere sollevate e risolte prima del completamento del progetto.

Traduzione della guida in linea Sun in formato .SDL/SGML

Concetti generali

La guida in linea usata da Sun è scritta con HelpTag, una variante del linguaggio SGML (*Standard General Markup Language*). Il sorgente Tag viene quindi compilato per generare i *volumi della guida*, che vengono presentati sullo schermo mediante l'apposito programma di visualizzazione del CDE (*Common Desktop Environment*).

I volumi della guida possono comprendere, oltre al testo, anche illustrazioni dei vari componenti descritti. Ogni illustrazione è un file grafico separato. Quando il volume della guida viene compilato, al suo interno vengono inseriti riferimenti ai file grafici appropriati.

Cosa deve essere tradotto?

In generale, tutto il testo deve essere tradotto fatta eccezione per le parti all'interno dei tag, cioè le parti di testo comprese tra i simboli '<' e '>'.

Vi sono due eccezioni a questa regola: il tag `idx` e il tag `term`. Il tag `idx` equivale alle note K nella guida di Windows. Il suo formato è il seguente:

```
<idx|testo da tradurre|  
oppure  
<idx>testo da tradurre<\idx>
```

Le voci dell'indice analitico possono avere un livello primario e uno secondario, nella forma:

```
<idx|voce primaria:voce secondaria|
```

In questi tag è necessario tradurre sia la voce primaria che quella secondaria, senza rimuovere i caratteri '|' o ':':

Il tag `term` si presenta in questa forma:

```
<term nogloss|testo da tradurre|
```


Questo tag fornisce un riferimento a un'altra voce del glossario. In questi casi, la traduzione della voce nelle due posizioni **deve** essere identica.

Formattazione dei tag

I file sorgenti possono contenere i tag di formattazione `!!` e `%%`. Il testo racchiuso tra questi tag verrà formattato rispettivamente in grassetto o corsivo, e avrà la forma seguente:

```
!!grassetto!! altro testo %%corsivo%%
```

Controllare sempre che i tag racchiudano la parola corretta da evidenziare, anche quando l'ordine delle parole viene modificato nel testo tradotto.

Nomi dei file ed estensioni

Vedere le regole descritte nella sezione Software a pagina 21.

Componenti dei file della guida in linea Sun

Titoli dei volumi della Guida in linea

I titoli dei volumi della Guida in linea, che compaiono al livello più elevato di ogni volume della Guida sono contenuti in genere in un file denominato MetaInfo o MetaInfoTemplate e sono contrassegnati dal tag `<title>`.

Esempio:

Inglese	Italiano
Style Manager Help	Guida sulla Gestione degli stili
Icon Editor Help	Guida sull'Editor delle icone

Introducing the Desktop	Introduzione al desktop
Desktop Help System	Sistema di guida del desktop

Titoli delle sezioni della Guida

Ogni volume della Guida in linea contiene differenti sezioni. Alcune di queste sono sempre presenti mentre altre possono essere incluse solo in alcuni volumi. Poiché è possibile accedere direttamente alle varie sezioni di un volume usando il menu Guida delle applicazioni, i titoli delle sezioni devono corrispondere a quelli del menu Guida standard presente in tutte le applicazioni del CDE.

Esempio: Impostazioni standard ed effetto delle voci del menu Guida del CDE

Inglese	Italiano	Effetto
Overview	Panoramica	Richiama la finestra principale della Guida in linea dell'applicazione.
Tasks	Attività	Richiama la sezione "Attività di <i>nome del volume</i> ". Es. "Attività dell'Editor di testo".
Table of Contents	Indice	Richiama la sezione Indice del volume della guida appropriato.
Reference	Riferimenti	Richiama la sezione "Riferimenti su <i>nome del volume</i> ". Es. "Riferimenti sull'Editor di testo".
On Item	Sull'elemento	Richiama la guida rapida con cui è possibile visualizzare informazioni su un particolare elemento.
Using Help	Uso della Guida	Richiama il volume "Uso della Guida".
About <i>Application Name</i>	Informazioni su <i>Nome Applicazione</i>	Richiama la finestra della Guida con informazioni di copyright e sulla versione.

Titoli di primo e secondo livello

I titoli devono avere l'iniziale maiuscola. Se i titoli contengono il nome di una finestra di dialogo o di un menu, questo non deve essere racchiuso tra virgolette. I titoli della sezione Attività (Tasks) della Guida, che in genere presentano la forma inglese “to + verbo all'infinito” vengono tradotti usando l'infinito. Vedere anche la sezione “Titoli dei capitoli” relativa alla documentazione a pagina 51.

Esempio:

Inglese	Italiano
Text Editor File Menu	Menu File dell'Editor di testo
File Manager New Folder Dialog Box	Finestra di dialogo Nuovo file
Paths and Path Names	Tipi di percorso e nomi dei percorsi
Absolute Paths	Percorso assoluto
Skills for Beginning Users	Operazioni base
To Select a Single File Or Folder	Selezionare un file o una cartella
To View A Folder	Visualizzare una cartella

Elenchi numerati e puntati

Gli elenchi numerati e puntati hanno in genere la prima lettera maiuscola e un punto alla fine di ogni elemento. Quando i singoli punti sono molto brevi, la punteggiatura finale può essere omessa (in questo caso non deve essere presente in nessuno degli elementi). Vedere anche la sezione “Elenchi numerati e puntati” relativa alla documentazione a pagina 53

Esempio:

Inglese	Italiano
<p>With your keyboard:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Press Alt+Spacebar, then M to choose Move from the Window menu.2. Use the arrow keys to move the window, then press Return. <p>Hold down Control while you press an arrow key to move the window faster.</p>	<p>Con la tastiera:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Premere Alt+barra spaziatrice, quindi premere S per scegliere l'opzione Sposta del menu di controllo della finestra.2. Usare i tasti freccia per spostare la finestra; per terminare lo spostamento, premere Return. <p>Per accelerare lo spostamento, premere il tasto Control insieme ai tasti freccia.</p>
<p>This section describes how to:</p> <ul style="list-style-type: none">• Select and raise a window• Move a window• Get help in any window• Choose a help topic's hyperlink to display related information	<p>Questa sezione contiene le istruzioni per:</p> <ul style="list-style-type: none">• Selezionare una finestra e portarla in primo piano• Spostare una finestra• Visualizzare la guida da una finestra• Scegliere un collegamento ipertestuale della guida per visualizzare le relative informazioni

Argomenti correlati

Ogni argomento della guida può contenere al termine un elenco di rimandi ad altri argomenti, in forma di elenco puntato (senza punteggiatura)

Esempio:

Inglese	Italiano
See Also <ul style="list-style-type: none">• Mouse Skills• Basic Keyboard Skills• Getting Help• Working with Windows• Using Workspaces• Using Controls in Application Windows• Using Menus	Vedere anche <ul style="list-style-type: none">• Operazioni con il mouse• Operazioni con la tastiera• Visualizzazione della guida• Uso delle finestre• Uso degli spazi di lavoro• Uso dei controlli nelle finestre delle applicazioni• Uso dei menu

Glossario

Se i file comprendono un glossario, al termine della traduzione tutte le voci del glossario devono essere ordinate alfabeticamente. Occorre inoltre verificare che la formattazione (corsivo, grassetto, ecc.) applicata al termine inglese sia riprodotta sul termine appropriato nella traduzione anche se questo si trova in una posizione differente della frase.

Formattazione dei riferimenti al software

In questi casi si applicano le regole valide per la documentazione.

Capitolo 4 Documentazione

Introduzione

Questa sezione fornisce ai traduttori le direttive per la traduzione della documentazione dei prodotti Sun.

Una buona traduzione tecnica deve essere corretta, chiara, concisa e coerente. È importante che vengano rispettati tutti i requisiti e gli standard relativi alle specifiche piattaforme. È inoltre essenziale che vengano rese correttamente le funzionalità del software Sun e che venga mantenuto il “look and feel” dell’interfaccia utente.

Sun richiede a tutti i suoi fornitori di porre la qualità al primo posto. Per raggiungere questo obiettivo è importante che si stabilisca una buona comunicazione tra Sun e i fornitori, che tutti i problemi vengano affrontati tempestivamente e che vengano adottate le misure necessarie per consentire un buon processo di localizzazione.

I fornitori devono controllare che il materiale ricevuto sia adeguato per lo svolgimento del lavoro. Se i file o il materiale di riferimento non sembrano completi, le parti mancanti dovranno essere richieste a Sun. Tutti i traduttori coinvolti in un progetto devono disporre di tutte le informazioni necessarie.

Il lavoro deve essere svolto in conformità con le direttive del progetto e con i glossari. Eventuali domande dovranno essere sollevate e risolte prima del completamento del progetto.

Localizzazione della documentazione Sun

Concetti generali

Per la maggior parte della documentazione, Sun utilizza il formato SGML (*Standard General Markup Language*). Dal sorgente SGML vengono generati la documentazione stampata, la documentazione in linea (AnswerBook) e la documentazione pubblicata sul Web. I file SGML sono simili, per quanto riguarda i tag, ai file HTML. In effetti, HTML è un sottoinsieme di SGML.

La struttura del testo SGML è definita da un DTD (*Document Type Definition*), un file che definisce quali tag possono essere usati e in che modo.

Questi file non contengono informazioni riguardanti l'aspetto del testo. Al posto di queste informazioni, SGML utilizza un FOSI (*Formatting Output Specification Instance*) per definire l'aspetto finale del documento. Il FOSI può essere considerato una sorta di foglio di stile, ed è diverso per ogni lingua. Esso contiene infatti la traduzione di termini ricorrenti come Capitolo, Indice analitico, ecc., e definisce i criteri di ordinamento alfabetico per l'indice analitico. Il FOSI non può essere modificato dai traduttori. Gli eventuali problemi o errori riscontrati nel FOSI dovranno essere comunicati a Sun al più presto.

Tutti i manuali sono formati da una serie di file SGML con estensione `.sgm` e da un file "book" con estensione `.book`.

I book possono contenere illustrazioni del prodotto descritto, ognuna delle quali è costituita da un file grafico separato a cui viene fatto riferimento all'interno del book. I file grafici vengono creati scattando istantanee dei componenti desiderati (e modificandoli all'occorrenza) in diverse applicazioni, a seconda del formato utilizzato.

Struttura delle directory e dei file

Per la maggior parte dei progetti, la struttura dei file è la seguente:

```
nomebook/  
    figures/  
    Meta/  
nomebook.book  
nomebook.ps  
file.sgm
```

nomebook.book

`nomebook.book` è il file che definisce il contenuto del book. Alcune parti di questo file devono essere tradotte.

Il file `nomebook.ps`, incluso a scopo di riferimento, è un file PostScript del book inglese generato da Sun. Questo file dovrebbe essere stampato e utilizzato come riferimento per realizzare il book tradotto. In particolare, può essere utile per i traduttori vedere come il testo deve essere formattato, come devono essere realizzate le figure tratte dal software (*screenshot*) e in quale contesto.

Directory Figures

La directory `Figures` contiene tutti i file grafici necessari per il book. Ai traduttori viene fornito un elenco dettagliato dei grafici utilizzati in ogni book. Tale elenco è suddiviso in tre categorie:

1. *UCO (Use Client Original)* - Questi file non richiedono alcuna attività di localizzazione, e rappresentano solitamente icone o pulsanti.
2. *Leverage* - Comprende gli *screenshot* che non sono cambiati dalla versione precedente. Queste figure possono essere recuperate dalla vecchia versione.
3. *New* - Comprende gli *screenshot* o i file grafici completamente nuovi.

Il nome di questa directory non deve essere modificato, e il suo contenuto non deve essere spostato in altre directory. Verificare sempre che la directory e il suo contenuto siano corretti prima di consegnare i file tradotti a Sun.

Directory Meta

La directory `Meta` contiene diversi file che non devono essere rimossi. Tra questi, il *Pagination Sheet* per il book e un file *Readme* (dell'autore inglese) che specifica le modifiche apportate al book rispetto alla versione precedente.

All'interno della directory `Meta` vi è anche un'altra directory di nome `LastIds`, che contiene informazioni fondamentali per gli ID in Adept. Questa directory non richiede alcun lavoro di traduzione o di modifica, ma deve sempre trovarsi insieme al book e non può essere eliminata.

Traduzione del file .book

Nella pagina seguente è fornito un esempio di un file `book`. La parte illustrata è la fine del file; la sezione non rappresentata contiene un lungo elenco di dichiarazioni di entità. Le entità (*entity*) da localizzare devono essere gestite esclusivamente con Adept. Nell'esempio illustrato, l'entità `&BookName` è un componente da tradurre in Adept.

Gli elementi da localizzare sono diversi, e sono preceduti dai seguenti tag:

- `<pubsnumber>`: numero di parte per la lingua della traduzione
- `<pubdate>`: mese di pubblicazione
- `<publisher>`: tradurre se necessario.

Per aspetti specifici riguardo ai singoli progetti, fare riferimento alle istruzioni fornite da Sun.

```
<?Pub UDT _bookmark _target>
<book fpi="-//Sun::SunSoft//DOCUMENT CDETRANS Version 2.0//en
label="beta" id=CDETRANS" lang="en"
userlevel="user"><title>&BookName;</title>
<bookinfo><bookbiblio><title>&BookName;<?Pub Caret></title>
<authorgroup><author><firstname>John</firstname><surname>Smith
</surname></author></authorgroup>
<isbn></isbn>
<pubsnumber>805-3903&ndash;10</pubsnumber>
<pubdate>September, 1998</pubdate><publisher><publishername> Sun
Microsystems, Inc.<publishername><address><street>901 San Antonio
Road</street><city>Palo Alto</city><state>CA</state><postcode>
94303</postcode><country>U.S.A.</country></address></publisher>
<copyright><year>1998</year><holder>Sun Microsystems</holder>
</copyright>
```

```

<abstract>&abstract;
</abstract>
</bookbiblio>
<legalnotice>&legal; &fr-legal; </legalnotice>
<subjectset><subject><subjectterm>Desktop & Window Systems
</subjectterm><subjectterm>Introduction & Overview</
subjectterm></subject></subjectset>
</bookinfo>&Preface;&OWtoCDE;
<index>
<indexentry><primaryie></primaryie></indexentry>
</index></book->
<?Pub *0000008751 86>

```

Nota – Le sezioni all'interno dei tag <legalnotice>, <subjectset> e <subjectterm> NON devono essere tradotte.

Per maggiori dettagli, vedere le istruzioni specifiche fornite dal Project Manager di Sun.

Rimozione dei caratteri di fine riga di MS-DOS

Al termine di ogni riga, MS-DOS utilizza la sequenza CR-LF, mentre UNIX utilizza solo il carattere LF. I caratteri di fine riga devono perciò essere modificati usando l'utilità `dos2unix` o uno script, ad esempio `eolfix`:

```
eolfix *.sgm
```

Prima di consegnare i file tradotti a Sun, verificare che tutti i caratteri di fine riga di MS-DOS siano stati rimossi.

Formattazione e layout

Controllare che il book sia conforme agli standard Sun e che siano stati usati i template, il FOSI e i formati standard.

Convenzioni tipografiche

Nella documentazione Sun, l'uso delle convenzioni tipografiche è importante e molto comune. I traduttori devono trasporre la formattazione applicata al testo inglese nella traduzione, eventualmente spostando l'evidenziazione su altre parole

o in un punto differente della frase. La tabella seguente è un esempio delle convenzioni tipografiche usate nella maggior parte della documentazione Sun:

Tipo di carattere	Uso	Esempio
AaBbCc123	Nomi di comandi, file e directory; output del computer sullo schermo	Aprire il file <code>.login</code> . Usare <code>ls -a</code> per ottenere l'elenco completo dei file. <code>nome_sistema% Nuovi messaggi.</code>
AaBbCc123	Caratteri digitati dall'utente, in contrasto con l'output del computer sullo schermo	<code>nome_sistema% su</code> <code>Password:</code>
<i>AaBbCc123</i>	Variabili dei comandi da sostituire con nomi o valori reali	Per eliminare un file, digitare <code>rm</code> <i>nomefile</i> .
<i>AaBbCc123</i>	Titoli di manuali, termini citati per la prima volta o parole di particolare importanza nel contesto	Leggere il Capitolo 6 del <i>Manuale utente</i> . Queste opzioni sono dette <i>classi</i> . Questo file <i>non deve</i> essere eliminato.

Verifica del codice SGML

Esistono due metodi per verificare il codice SGML.

1. Usare il comando "Check Completeness" di Adept.
Questa procedura è molto semplice: è sufficiente aprire il file del book e selezionare Tools -> Check Completeness. Il programma verificherà che tutto il book sia in formato SGML valido. Al termine dell'operazione, se non sono stati riscontrati errori, nella riga di stato appare il messaggio "No completeness errors found (entities included)". Se sono stati riscontrati errori, viene visualizzata una finestra di dialogo e gli errori vengono riportati sotto i titoli "Object in error" e "Nature of error". Facendo doppio clic sull'errore sottolineato verrà presentata la riga a cui è associato il problema.
2. Usare il tool Sun `doclint.sgml`.
Questo tool è molto più veloce di Adept nel verificare il codice, e deve essere eseguito su tutti i file da consegnare a Sun. Dalla riga di comando (dopo aver verificato che tutti i file siano stati chiusi in Adept), digitare:

```
doclint.sgml nomebook.book
```

Verrà creato automaticamente un file di log contenente i risultati generati da `doclint`, e verrà indicato se il file ha superato o meno la procedura. Il file di log potrà contenere due tipi di problemi:

- messaggi di errore - in presenza di questi messaggi, il file non supererà la procedura,
- messaggi di avvertimento - questi messaggi consentono al file di superare la procedura, a meno che non vi siano anche messaggi di errore.

Tutti gli errori devono essere corretti prima di consegnare i file tradotti a Sun. I messaggi di avvertimento non sono particolarmente importanti, ma possono contenere informazioni utili riguardanti le dimensioni dei file e la lunghezza delle tabelle.

Nota – Gli errori riguardanti Olink, Archive e Cross-References possono essere ignorati, perché possono essere corretti solo da Sun.

Aggiornamento delle entity

Alcune entity devono essere tradotte, ad esempio `&BookName`; ecc. Queste entity possono essere modificate solo con Adept.

Selezionare Entities -> Text per aprire la finestra di dialogo Text Entities. Da qui, modificare le entity che contengono un testo, ad esempio `BookName`. Per ogni entity, modificare il testo nel riquadro Context e fare clic sul pulsante Change.

Per un elenco delle entity da tradurre in un progetto specifico, vedere le istruzioni fornite dal Project Manager di Sun.

Nomi dei file ed estensioni

Vedere le regole descritte nella sezione Software a pagina 21.

File grafici

Verificare che tutti i file grafici si trovino nella posizione corretta e che tutte le didascalie puntino agli elementi corretti. Controllare inoltre che le figure e le illustrazioni siano numerate correttamente.

I traduttori dovranno mantenere il formato dei grafici usato nel materiale originale inglese. I nomi dei file dovranno restare invariati, facendo particolare attenzione a conservare l'uso delle maiuscole e delle minuscole. Se l'inglese contiene un grafico in formato .epsi, tale file dovrà essere inserito anche nella versione tradotta. In particolare, si consiglia di verificare la descrizione del suo formato che si può ottenere in una finestra di terminale con il comando `file`. Aprire una finestra di terminale, spostarsi nella directory delle figure e digitare `file *`; il risultato sarà simile al seguente:

```
sistema% file *
desktop.epsi:          data
OWtoCDE.fig32.epsi:    PostScript document
OWtoCDE.fig34.epsi:    PostScript document
OWtoCDE.fig35.epsi:    commands text
SMOnlineT.tiff:        TIFF file, big-endian
submnuHelp.tiff:       TIFF file, big-endian
```

I grafici .epsi che non vengono elencati come “PostScript document” non hanno il formato corretto, e causeranno problemi durante la creazione degli Answerbook. In questi casi occorre salvare nuovamente i file nel formato corretto prima di consegnare la traduzione a Sun. Per maggiori informazioni sui file grafici di un progetto specifico, vedere le istruzioni fornite da Sun.

Lista di controllo

Verificare sempre che:

- ✓ I nomi dei file siano identici a quelli originali.
- ✓ I file non contengano caratteri di fine riga MS-DOS.
- ✓ Non vi siano residui lasciati dall'uso di una memoria di traduzione.
- ✓ Sia presente un elemento <abstract> contenente l'entity Abstract.sgm.
- ✓ Il file Abstract.sgm sia stato tradotto.
- ✓ I tag <subjectset> e <subjectterm> non siano stati tradotti.
- ✓ I nomi dei file grafici siano identici a quelli inglesi (incluse le maiuscole e le minuscole).
- ✓ Le dimensioni e la risoluzione delle figure siano simili a quelle originali (e che le figure siano posizionate correttamente nel file PostScript).

- ✓ Creare un nuovo file PostScript per verificare che tutte le figure compaiano nella posizione corretta e che il testo non fuoriesca dai bordi della pagina.

Componenti della documentazione Sun

I manuali Sun sono generalmente strutturati come segue: copertina e pagina del titolo, indice, capitoli (con sezioni e sottosezioni), appendici, glossario e indice analitico. Queste parti sono correlate tra loro, ed è estremamente importante mantenere la massima coerenza tra tutti i componenti.

Questa sezione presenta le convenzioni Sun da rispettare nella localizzazione della documentazione.

Pagina del titolo e copertina

La pagina del titolo contiene il titolo del manuale (con gli eventuali simboli dei marchi), un logo Sun, l'indirizzo di Sun, il numero di parte e la data di pubblicazione.

Numeri di parte

Ogni documento Sun possiede un numero di parte unico. Il numero di parte è formato da nove cifre, ad esempio 805-1234-01. Le prime sette cifre identificano il manuale, mentre le ultime due identificano il suo livello di revisione.

Sun fornirà ai traduttori i nuovi numeri di parte, che dovranno essere sostituiti a quelli inglesi e saranno diversi per ogni lingua.

I documenti multilingue hanno lo stesso numero di parte dell'originale inglese.

Date di pubblicazione

Esempio:

Inglese	Italiano
Revision A, February 1998	Revisione A, febbraio 1998

La data di pubblicazione deve corrispondere a quella che compare nella versione inglese del documento. Tuttavia, poiché talvolta la data viene modificata, è consigliabile chiedere conferma a Sun.

Numeri di telefono e di fax

I numeri di telefono e di fax dovrebbero essere localizzati.

Esempio:

Inglese	Italiano
650 960-1300	+1 650 960 1300

Pagina di copyright

La pagina di copyright contiene le informazioni sul copyright e i marchi registrati richieste nei manuali Sun. Si tratta sempre di una pagina sinistra, che viene stampata sul retro della pagina del titolo. Sun dispone di un testo standard per il copyright che viene fornito ai traduttori. Si ricordi che la disposizione e il contenuto del copyright sono diversi per ogni lingua, e seguono lo schema sotto illustrato:

Manuale	Lingua
Inglese Francese Tedesco Spagnolo Italiano Svedese	Inglese e francese Francese Tedesco e francese Spagnolo e francese Italiano e francese Svedese e francese

Indice

L'indice contiene i titoli di primo, secondo e terzo livello del manuale, e viene generato automaticamente in Adept e FrameMaker. I traduttori devono generare l'indice e controllare che corrisponda alla struttura del manuale.

Caratteri estesi

Il modo più sicuro per inserire i caratteri dei set estesi (ad esempio ä e ò) nei file HTML e SGML è quello di utilizzare le entity SGML (ad esempio ä per ä e ò per ò). Adept converte automaticamente tutti i caratteri estesi usando le entity SGML al momento del salvataggio. Se si inseriscono i caratteri manualmente nei file di testo (usando un normale editor di testo anziché Adept), può essere opportuno sostituirli con le entity appropriate prima di consegnare i file.

Titoli dei capitoli

I titoli dei capitoli e delle sezioni dei capitoli devono rispettare le regole italiane per quanto riguarda l'uso delle lettere maiuscole e minuscole (solo l'iniziale maiuscola) e devono seguire le regole indicate qui di seguito per i vari livelli della struttura. Le forme in -ing devono essere tradotte con una forma sostantivata.

Esempio:

Inglese	Italiano
Using Address Manager Using the Front Panel Getting Help Starting a Desktop Session Printing Customizing the Desktop Environment Basic Skills Creating Actions Manually Configuring and Administering Printing from the Desktop	Uso della Gestione degli indirizzi Uso del Pannello principale La guida in linea Avvio di una sessione del desktop Stampa Personalizzazione del desktop Operazioni fondamentali Creazione delle azioni con la procedura manuale Configurazione e amministrazione della stampa dal desktop

Titoli di primo livello

I titoli di primo livello, indicati in Adept dal tag <sect1> seguono regole analoghe a quelle dei titoli dei capitoli.

Esempio:

Inglese	Italiano
Working With Cards Performing Actions on Cards Displaying the Waveform Window Mouse Skills Introducing the File Manager Window and Desktop Requesting Help	Uso delle schede Operazioni sulle schede Visualizzazione della forma d'onda Operazioni con il mouse Introduzione alle finestre della Gestione di file Visualizzazione della Guida

Titoli di secondo livello e di secondo livello con procedura

I titoli di secondo livello <sect2> seguono le regole generali indicate in precedenza. Fanno eccezione i titoli di secondo livello <sect2> dotati dell'attributo "Procedure". Questi titoli, che in generale hanno in inglese la forma "To + verbo all'infinito" sono contrassegnati nel manuale stampato da un triangolo e contengono in genere istruzioni specifiche per l'esecuzione di una determinata procedura. Questi titoli vengono tradotti in italiano con la forma all'infinito.

Esempio:

Inglese	Italiano
<i>Titoli di secondo livello normali:</i> Using Workstation Information Adding and Removing Subpanels Using an Application's Help Menu Using Help Manager <i>Titoli di secondo livello con procedure:</i> To Open a Subpanel To Search for Topics Using the Help Index To Print a Help Topic	Uso delle informazioni sulla workstation Aggiunta ed eliminazione di pannelli secondari Il menu Guida delle applicazioni Uso della Gestione della guida Aprire un pannello secondario Ricerca un argomento usando l'indice analitico Stampare un argomento della guida

Elenchi numerati e puntati

In generale, gli elenchi puntati e numerati devono iniziare con la lettera maiuscola (anche se preceduti dai due punti). In base al loro contenuto e alla lunghezza di ogni singolo elemento possono essere terminati o meno dal punto. Tutte le voci devono essere coerenti tra loro (se viene usato il punto finale, è necessario inserirlo al termine di ognuna delle voci dell'elenco). Si vedano gli esempi qui di seguito.

Esempio:

Inglese	Italiano
<p>The uncustomized desktop provides four application groups.</p> <ul style="list-style-type: none">• Desktop_Apps• Desktop_Tools• Desktop_Controls• Information• System_Admin	<p>La configurazione predefinita del desktop comprende quattro gruppi di applicazioni.</p> <ul style="list-style-type: none">• Applicazioni_desktop• Strumenti_desktop• Controlli_desktop• Informazioni• Amministrazione_sistema
<p>There are two ways an application can become registered:</p> <ul style="list-style-type: none">• When you install a desktop-smart application, registration occurs automatically. See “To Add a Desktop-Smart Application to Application Manager” on page 45.• An existing application can be registered by creating a registration package. See “To Register an Existing or Non-Desktop Smart Application” on page 45.	<p>La registrazione delle applicazioni può avvenire in due modi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Quando si installa un'applicazione predisposta per il desktop, la registrazione avviene automaticamente. Vedere “Aggiungere un'applicazione predisposta per il desktop alla Gestione di applicazioni” a pagina 45.• Le applicazioni esistenti possono essere registrate creando un pacchetto di registrazione. Vedere “Registrare applicazioni esistenti o non predisposte per il desktop” a pagina 45.

<p>When Session Manager is started, it goes through the following steps to start the user's session:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sources the HomeDirectory/.dtprofile script 2. Sources the Xsession.d scripts 3. Displays a welcome message 4. Sets up desktop search paths 5. Gathers available applications 6. Optionally sources HomeDirectory/.profile or HomeDirectory/.login 7. Starts the ToolTalk® messaging daemon 8. Loads session resources 9. Starts the color server 10. Starts the Workspace Manager 11. Starts the session application 	<p>Per avviare una sessione utente, la Gestione delle sessioni esegue le seguenti operazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Legge lo script DirectoryIniziale/.dtprofile 2. Legge gli script Xsession.d 3. Visualizza un messaggio di benvenuto 4. Configura i percorsi di ricerca del desktop 5. Raccoglie informazioni sulle applicazioni disponibili 6. Opzionalmente, legge i file DirectoryIniziale/.profile o DirectoryIniziale/.login 7. Avvia il daemon di messaging ToolTalk® 8. Carica le risorse per la sessione 9. Avvia il server dei colori 10. Avvia la Gestione dello spazio di lavoro 11. Avvia le applicazioni della sessione
<p>To Add Software With Solaris Web Start</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Log in as root. 2. Insert the product CD into your CD-ROM drive. Solaris Web Start opens automatically, displaying its Welcome screen. 3. Follow the instructions on the Web Start screens. 	<p>Aggiungere un programma con Solaris Web Start</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Eseguire il login come root. 2. Inserire il CD del prodotto nel lettore di CD-ROM. Solaris Web Start si avvia automaticamente e presenta una videata di benvenuto. 3. Seguire le istruzioni che compaiono nelle videate di Web Start.

Formattazione

Per le regole di formattazione, vedere la sezione “Convenzioni tipografiche” a pagina 45.

Riferimenti incrociati (Cross-references)

I riferimenti incrociati vengono aggiornati automaticamente e, in genere, non richiedono una traduzione. L'uso dei riferimenti incrociati cambia a seconda del software usato.

Adept

In Adept vi sono 3 tipi differenti di riferimenti incrociati:

1. *Riferimenti incrociati interni* - riferimenti che puntano ad altre sezioni o capitoli dello stesso book
2. *Olink/Riferimenti incrociati esterni* - riferimenti che puntano a sezioni o capitoli di altri book
3. *Ulink* - collegamenti che puntano a pagine Web o a URL

In quasi tutti i casi non è richiesta una traduzione, perché le parole che accompagnano i titoli a cui viene fatto riferimento, ad esempio “a pagina”, sono già tradotte nel FOSI. Nel caso degli <olink>, quando il titolo del manuale a cui si fa riferimento è stato tradotto, è necessario inserirlo all'interno dei tag <citetitle>. Per visualizzare i riferimenti incrociati interni tradotti, selezionare View -> Update Generated Text.

FrameMaker

In FrameMaker vi è un solo tipo di riferimento incrociato. Inizialmente può essere richiesta la traduzione del formato, ad esempio delle parole “a pagina”. Una volta tradotto in un capitolo, il formato dei riferimenti incrociati può essere importato negli altri capitoli.

I traduttori devono sempre verificare che i riferimenti incrociati siano stati aggiornati correttamente.

Riferimenti ad altre applicazioni, manuali e sistemi operativi

Se si incontrano riferimenti ad altri prodotti o ad opzioni software di altre applicazioni: tradurli nel modo appropriato se è disponibile un glossario di riferimento, oppure chiedere istruzioni a Sun. Se non fosse possibile risalire alla traduzione esatta, tali riferimenti dovranno essere lasciati in inglese. La stessa regola dovrà essere applicata per i marchi di prodotti di terze parti.

Glossario

Vedere le regole descritte nella sezione “Glossario” a pagina 39.

Indice analitico

L'indice analitico è spesso lo strumento principale a disposizione del lettore per reperire le informazioni. Quando un lettore cerca informazioni su un determinato argomento e lo trova citato nell'indice analitico, egli ha la certezza che quell'argomento è trattato nel documento e non ha bisogno di cercare altrove.

Nel tradurre l'indice analitico occorre rispettare le seguenti regole:

1. Per tradurre correttamente l'indice analitico può essere necessario creare, eliminare, combinare, dividere, raggruppare diversamente o riformulare le voci presenti nel testo originale. Per l'indice analitico si utilizzano le stesse convenzioni tipografiche usate nel testo del documento. Ad esempio, se nel manuale si utilizza il font Courier per i nomi dei file e i comandi, questi elementi dovranno comparire nello stesso font anche nell'indice analitico.

Esempio:

Inglese	Italiano
dump command, 44	dump , comando, 44

2. Rientro:

La tabella seguente mostra due esempi dello stile di rientro usato da Sun per gli indici analitici. L'esempio A mostra il formato usato negli indici analitici per i capitoli non numerati; l'esempio B riguarda invece i capitoli numerati. Le uniche differenze tra i due esempi sono il formato dei numeri di pagina e l'uso di un trattino di separazione per le sequenze di pagine nel manuale con i

capitoli numerati. Questa impostazione è predefinita nei file inglesi e non dovrebbe essere cambiata nella traduzione.

Inglese	Italiano
<p>Example A Unnumbered chapter format</p> <p>A application architecture, 12 application gateway, 211, 345-351 automounter facility, 49-54 <i>See also</i> mounting overview, 49 setup, 51 specifying subdirectories, 51</p> <p>B backing up file systems, 58 dump command, 89-92</p>	<p>Esempio A Formato dei capitoli non numerati</p> <p>A architettura delle applicazioni, 12 attivazione, 211, 345-351 automounter, utility, 49-54 <i>Vedere anche</i> attivazione introduzione, 49 configurazione, 51 definizione delle sottodirectory, 51</p> <p>B backup dei file system, 58 dump, comando, 89-92</p>
<p>Example B Numbered chapter format</p> <p>A application architecture, 1-2 application gateway, 4-18, 5-76 to 5-77 automounter facility, 2-12 to 2-18 <i>See also</i> mounting overview, 2-12 setup, 2-14 specifying subdirectories, 2-14</p> <p>B backing up file systems, 3-1 dump command, 3-34</p>	<p>Esempio B Formato dei capitoli numerati</p> <p>A architettura delle applicazioni, 1-2 attivazione, 4-18, 5-76 - 5-77 automounter, utility, 2-12 - 2-18 <i>Vedere anche</i> attivazione introduzione, 2-12 configurazione, 2-14 definizione delle sottodirectory, 2-14</p> <p>B backup dei file system, 3-1 dump, comando, 3-34</p>

3. *Uso di maiuscole e minuscole:*

Le voci dell'indice analitico dovrebbero iniziare con una lettera minuscola, a meno che non indichino nomi propri, acronimi o abbreviazioni normalmente usati con iniziale maiuscola. Seguire le regole standard per l'uso delle maiuscole e delle minuscole.

4. *Livelli di subordinazione:*

Sun utilizza fino a tre livelli di subordinazione delle voci: primario, secondario e terziario. Ogni livello appare rientrato rispetto al livello precedente. Vedere gli esempi nella tabella precedente.

5. *Doppia posizione:*

Si parla di doppia posizione quando un argomento viene citato in due punti diversi dell'indice analitico. Ad esempio, all'interno di uno stesso indice si possono trovare una voce "indirizzi, commutazione" e una voce "commutazione degli indirizzi" per indicare lo stesso argomento. Vi può anche essere una tripla posizione per gli argomenti citati tre volte, e così via.

La traduzione di queste voci richiede un'attenzione particolare. Poiché ogni lingua ordina le parole in modo diverso, il traduttore può giudicare superflua la "riformulazione" di alcune voci nella versione tradotta. A volte, infatti, la traduzione risultante può essere un semplice raddoppio della voce in oggetto. In questi casi, il traduttore dovrà evitare che le voci vengano duplicate, eventualmente eliminando una o più voci presenti nell'originale (se queste non sono applicabili alla lingua d'arrivo) o disponendole in un ordine diverso.

6. *Generazione automatica dell'indice analitico:*

In Adept, gli indici analitici vengono generati solo quando si crea un file PostScript o quando si esegue l'anteprima di stampa. L'indice analitico non viene però presentato come un file separato, e come tale non può essere modificato manualmente. Le voci dell'indice analitico sono incluse nel corpo principale del documento, cioè nei vari capitoli, e possono essere tradotte e modificate solo all'interno di questi. Prima di iniziare la traduzione delle voci dell'indice analitico, è importante controllare che l'indice analitico inglese venga generato correttamente. In caso contrario, occorrerà riferire immediatamente il problema al Project Manager di Sun.

In Framemaker, l'indice analitico viene generato dal file del book. Generando l'indice con i collegamenti ipertestuali, sarà possibile richiamare direttamente i marker delle voci per apportare le eventuali modifiche.

Nota – L'ordine alfabetico, i titoli (come "Numeri") e altri elementi come i separatori per i numeri di pagina sono predefiniti e tradotti nel FOSI di ogni lingua. Questi elementi non possono essere modificati in fase di traduzione. Gli eventuali errori riscontrati dovranno essere segnalati a Sun immediatamente, per permettere la correzione del problema prima della consegna finale del documento.

Nota – Se in un indice analitico generato con Adept i caratteri estesi non compaiono correttamente, chiudere tutti i file e Adept, impostare la propria lingua come versione locale, aprire nuovamente i file e ricreare il file PostScript o rieseguire l'anteprima di stampa per rigenerare l'indice analitico.

Il traduttore dovrà generare l'indice analitico e controllare che le voci siano coerenti e compaiano un volta sola.

Indice analitico

A

abbreviazioni 7
acceleratori 29
acronimi 6
aggiornamento delle entity 47

C

caratteri di escape 26
caratteri estesi 51
componenti dei file della guida in linea Sun 35-39
 elenchi numerati e puntati 37
 formattazione dei riferimenti al software 39
 glossario 39
 titoli di primo e secondo livello 37
componenti del software Sun 27-31
 acceleratori 29
 finestre di dialogo 30
 messaggi di errore e altri messaggi 31
 testo della riga di stato 30
 titoli dei menu 28
 titoli delle finestre di dialogo 29
 voci dei menu 29
componenti della documentazione Sun 49-59
 caratteri estesi 51
 caratteri speciali 51
 date di pubblicazione 50
 elenchi puntati e numerati 53
 formattazione 55
 glossario 56
 indice 51
 indice analitico 56-59
 doppia posizione 58
 generazione automatica 58
 livelli di subordinazione 58
 maiuscole e minuscole 57
 rientri 56
 numeri di parte 49
 numeri di telefono e di fax 50
 pagina del titolo e copertina 49
 pagina di copyright 50

riferimenti incrociati 55

 Adept 55

 Framemaker 55

 riferimenti ad altre applicazioni, manuali e sistemi operativi 56

 titoli 52

 titoli dei capitoli 51

 titoli delle procedure 52

convenzioni tipografiche 45

D

data, regole per l'italiano 9
date di pubblicazione 50
doclint.sgml 46
domande retoriche 3
DTD (document type definition) 42
due punti 8

E

elenchi numerati 37, 53
elenchi puntati 37, 53
esclamazioni 3

F

file .msg e .tmsg 20
finestre di dialogo 30
formato dei file PO 23
formattazione dei riferimenti al software 39
formattazione della documentazione 55
formattazione delle variabili 24
forme colloquiali 3
FOSI (formatting output specification instance) 42

G

generazione automatica
 indice analitico 58
glossario
 componenti dei file della guida in linea Sun 39
 componenti della documentazione Sun 56

formato 13
processo di localizzazione 14
terminologia 13

I

indice 51
indice analitico 56
interrogative 3

L

layout 45
localizzazione degli esempi 11
localizzazione della documentazione Sun 42-49
 aggiornamento delle entity 47
 convenzioni tipografiche 45
 file grafici 48
 formattazione 45
 lista di controllo 48
 nomi dei file ed estensioni 47
 rimuovere i caratteri end-of-line MS-DOS 45
 struttura delle directory e dei file 43
 traduzione dei file .book 44
 verifica del codice SGML 46

M

maiuscole e minuscole 6
marchi
 terminologia 14
messaggi di errore 31

N

nomi dei file e estensioni 21
numeri di fax 50
numeri di parte 49
numeri di telefono 50

O

ora, regole per l'italiano 10

P

pagina del titolo 49
pagina di copyright 50
personificazione di hardware e software 2
punto 8
punto e virgola 8

R

regole di stile 3
 forme colloquiali 3
 interrogative, esclamazioni e domande retoriche 3
 personificazione di hardware e software 2
regole grammaticali 4-9
 abbreviazioni 7
 acronimi 6
 forme verbali impersonali e personali 4
 forme verbali passive e attive 5
 maiuscole e minuscole 6
 punteggiatura 8
 parentesi 8
 virgola, punto, due punti, punto e virgola 8
 seconda persona singolare e forme impersonali 5
 set di caratteri 6
 sillabazione 9
 tempo futuro e tempo presente 4
 traduzione delle forme in -ing 5
 uso dei numeri 7
 verbi modali e imperativo 5
regole per l'italiano 9-12
 data 9
 localizzazione degli esempi 11
 ora 10
 separatori 10
 tastiera 11
 traduzioni standard 12
 unità di misura 10

S

separatori, regole per l'italiano 10
sequenze di conversione 21

set di caratteri 6, 20
sillabazione 9
struttura dei file 43

T

tastiera, regole per l'italiano 11
terminologia 13-16
 glossario 13
 formato 13
 gerarchia - quale linea di prodotti utilizzare 13
 processo di localizzazione 14
 marchi 14
testo della riga di stato 30
titoli degli argomenti
 guida in linea 37
titoli dei capitoli, esempi 51
titoli dei menu 28
titoli della documentazione, esempi 52
titoli delle finestre di dialogo 29
titoli delle procedure, esempi 52
traduzione dei file .book 44
traduzione dei file del software Sun 18-27
 compilazione 21
 file .msg e .tmsg 20
 lista di controllo 27
 sequenze di conversione 21
 set di caratteri 20
 traduzione delle stringhe con variabili 22
 caratteri di escape 26
 formato dei file PO 23
 formattazione delle variabili 24
 sommario dei comandi di formattazione 26
traduzione della guida in linea Sun .SDL/SGML 34-35
 formattazione dei tag 35

U

unità di misura, regole per l'italiano 10
uso dei numeri 7

V

verifica del codice SGML 46
virgola 8
voci dei menu 29

